Debutto... "me buto"!

di Pierandrea Gagliardi

Il 14 maggio, è arrivato l'atteso momento del mio debutto nel Coro Marmolada: ho cantato in concerto nella Chiesa di San Stae ed è stata un'emozione che ho vissuto con grande piacere e con un certo timore.

Vicende della vita mi hanno fatto diventare un po' timido ed il canto che, ho sempre praticato in compagnia, mi ha aiutato a condividere stati d'animo ed emozioni. L'esperienza con il Marmolada, mi spinge a superare certe paure.

Me butto! La sera del concerto ero posizionato fra i "veterani" della mia sezione, i tenori secondi, che mi circondavano tranquilli così da farmi sentire abbastanza protetto. Sapevo che durante le esecuzioni, in caso di incertezze o disattenzioni, avrei potuto ripararmi seguendo il loro canto. D'altronde, più un anno di prove nel coro mi hanno insegnato qualcosa.

Sulle prime canzoni, mi sono tenuto con volume basso ed ho seguito con un leggero ritardo gli attacchi canori. Poi, dominando l'emozione e vedendo che riuscivo a cantare bene, ho cercato di partecipare con più volume e specialmente con maggiore interpretazione, concentrandomi a seguire la mimica del canto nella bocca del maestro. Il resto è venuto da solo e con grande piacere.

Ma per me il vero debutto e la vera grande soddisfazione, è quella di poter sostenere "ufficialmente" con la mia voce e presenza il coro ed il suo progetto culturale. Perché un coro, in quanto tale, prima di tutto ti insegna ad accettare gli altri, a sostenere uno spirito comune, a capire che un buon accordo lo si fa insieme.

Un coro canta per gli altri, e lo fa per condividere i fatti della vita, belli o tristi che siano, e più un coro riesce a cantare bene più riesce a comunicare emozioni, stati d'animo, paesaggi, e tante altre cose che vale la pena di mettere "in-canto".

Per questo abbraccio tutto il coro che fin dall'inizio mi ha fatto sentire a casa.